

DIFESA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il testo del Memorandum d'Intesa tra la Repubblica italiana e lo Stato d'Israele per la cooperazione militare e nel settore della difesa (A.S. 3181) è attualmente all'ordine del giorno per la ratifica in Senato, e stabilisce che tale Memorandum d'Intesa è un accordo generale quadro « che regola la cooperazione tra le parti nel settore della difesa »;

notizie riportate dal quotidiano israeliano *Maariv*, in merito alla visita di stato del ministro degli esteri dello Stato d'Israele Shaul Mofaz, in Italia in data 18 novembre 2004, e dal sito web Debka Files riferiscono, in merito all'accordo tra Italia e Israele, di investimenti di 181 milioni di dollari in tecnologie di interdizione, sorveglianza e guerra elettronica, nonché della volontà statunitense di coinvolgere l'Italia in Cisgiordania e Gaza segnatamente nell'addestramento dei servizi di sicurezza palestinesi;

la stampa italiana (*il Manifesto* e il settimanale *Diario*) riportano notizie a proposito dell'evacuazione di « consiglieri militari » israeliani dalla Costa d'Avorio (già oggetto di interrogazione parlamentare presentata dalla scrivente), nei giorni dei combattimenti tra le truppe ivoriane e il contingente francese presente nel paese africano come forza di interposizione, operazione indicata dallo stesso sito web Debka Files come esempio di cooperazione tra i servizi segreti di Italia e Israele;

a giudizio dell'interrogante, le ripercussioni politiche di un tale accordo potrebbero complicare ulteriormente la delicata fase di transizione seguente alla

morte di Yasser Arafat proprio alla vigilia delle elezioni politiche nei Territori Occupati;

tale accordo bilaterale potrebbe riflettersi negativamente sulle prospettive di un'iniziativa diplomatica europea in sostegno alla « Road Map » nella direzione di una soluzione al conflitto israelo-palestinese negoziata tra le parti in causa;

sarebbe opportuno, secondo l'interpellante, che i Ministri interpellati riferiscano alle competenti Commissioni della Camera sull'argomento —:

se le notizie relative all'accordo di collaborazione per 181 milioni di dollari di investimenti nel settore della guerra elettronica corrispondano al vero;

quali chiarimenti i Ministri competenti siano in grado di fornire circa la vicenda dell'evacuazione dei consiglieri militari israeliani dalla Costa d'Avorio, evacuazione protetta e organizzata dall'Ambasciata italiana *in loco*;

quali ulteriori e completi dettagli i Ministri possono fornire circa tutti gli aspetti del Memorandum d'Intesa tra Italia e Israele per la cooperazione militare e nel settore della difesa;

se il Governo sia a conoscenza dell'intenzione statunitense di coinvolgere l'Italia nella gestione dei servizi di sicurezza palestinesi e, in caso affermativo, quando si ritenga opportuno informarne il Parlamento;

come spieghi il Governo il fatto che l'accordo nel settore della difesa e della cooperazione militare tra Italia ed Israele di cui sopra sia stato concluso prima ancora della avvenuta ratifica parlamentare ed entrata in vigore del Memorandum d'Intesa, considerando che tale ratifica si rende necessaria, come riportato dalla relazione all'A.S. 3181 « per dare attuazione legislativa a tale Memorandum d'Intesa ».

(2-01396)

« Deiana ».

Interrogazioni a risposta scritta:

MARIOTTI, FOLENA e CRUCIANELLI.
— *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* —
Per sapere — premesso che:

in data 10 aprile al Maresciallo dei Carabinieri Cavalca Domenico, comandante della stazione dei Carabinieri di Alfedena, veniva notificata una determina da parte del Comando della regione dei Carabinieri Abruzzo con la quale si disponeva il trasferimento dalla stazione di Alfedena a quella di Chieti;

la stessa veniva giustificata da una supposta situazione di incompatibilità ambientale derivata da una denuncia presentata dal Cavalca al Comandante provinciale dell'Aquila;

il consiglio comunale di Alfedena in data 8 giugno 2003 faceva voti per il mantenimento in sede del Cavalca che ben si era distinto nella sua ultradecennale attività di servizio;

il 25 marzo 2004 il tribunale militare di Roma condannava il comandante del Comando provinciale dell'Aquila tenente colonnello Raffaele Mancino a 4 mesi di reclusione, spese e conseguenze di legge, per ingiuria ad inferiore aggravata, avendo questi rivolto al Cavalca, nel corso di una visita ispettiva, espressioni offensive dell'onore e della dignità dello stesso;

il TAR dell'Abruzzo con sentenza del 3 giugno 2004, ha accolto il ricorso presentato da Cavalca annullando gli atti relativi alla irrogazione del provvedimento disciplinare del 15 gennaio 2003 e del 10 aprile 2003 concernente il trasferimento per incompatibilità ambientale —:

se nella vicenda in questione non vi siano comportamenti tali da far emergere il *fumus persecutionis* in danno del maresciallo Domenico Cavalca;

se i ministri interrogati, ciascuno per la propria competenza, intendano ripristinare, qualora risultassero verificati comportamenti scorretti da parte dei comandi

e delle sedi interessate al caso, lo stato di diritto e la tutela della dignità della persona del maresciallo Cavalca, oltre che il principio del buon andamento della PA.
(4-11976)

DEIANA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, emanato in attuazione delle direttive EURATOM in materia di radiazioni ionizzanti, nella sezione I (Piani di emergenza) disciplina l'emergenza nucleare riferita a situazioni determinate da eventi incidentali negli impianti nucleari prende in considerazione la possibilità di emergenza in conseguenza di incidenti derivanti dalla presenza di naviglio a propulsione nucleare nelle aree portuali;

al capo X (Stato di emergenza nucleare), sezione II (Informazione della popolazione), gli articoli da 127 a 134 del decreto legislativo n. 230 del 1995 prendono in esame le misure di informazione della popolazione in merito alla protezione sanitaria e al comportamento da adottare per i casi di emergenza radiologica. L'articolo 129 (Obbligo di informazione) stabilisce che le « informazioni previste nella presente sezione devono essere fornite alle popolazioni senza che le stesse ne debbano fare richiesta. Le informazioni devono essere accessibili al pubblico, sia in condizioni normali, sia in fase di preallarme o di emergenza radiologica ». All'articolo 130, si afferma che: « la popolazione che rischia di essere interessata dall'emergenza radiologica viene informata e regolarmente aggiornata sulle misure di protezione sanitaria ad essa applicabili nei vari casi di emergenza prevedibili, nonché sul comportamento da adottare in caso di emergenza radiologica ». L'articolo 133 prevede l'istituzione, presso il Ministero della salute, della commissione permanente per l'informazione sulla protezione contro i rischi da radiazioni ionizzanti, avente il compito di predisporre ed aggiornare le informazioni preventive di cui

agli articoli 130 e 132 e di indicare le vie di comunicazione idonee alla loro diffusione, nonché la frequenza della diffusione stessa. Al medesimo articolo si dispone, inoltre, di « predisporre gli schemi generali delle informazioni da diffondere in caso di emergenza di cui all'articolo 131 e indicare i criteri per l'individuazione degli idonei mezzi di comunicazione » e, infine, di « studiare le modalità per la verifica che l'informazione preventiva sia giunta alla popolazione, utilizzando anche le strutture del Servizio sanitario nazionale ed il sistema informativo sanitario »;

secondo un comunicato della *United State Air Force* fin dal febbraio 1998 nelle basi di Ghedi la Torre e di Aviano risulterebbe la presenza di ordigni nucleari, rendendo evidente come tale presenza esporrebbe la popolazione civile prossima alle basi a una situazione di enorme rischio;

nel corso della visita effettuata dall'interrogante il 26 novembre 2004 alla base di Ghedi, si è avuta notizia dell'esistenza di un piano di emergenza interno relativo a rischi non meglio specificati —

se il Governo non ritenga che la normativa relativa al decreto-legge n. 230 del 1995, emanata in attuazione delle direttive Euratom, con particolare riferimento alla sez. I (Piani di emergenza) non debba comprendere anche situazioni come quelle di Ghedi la Torre e di Aviano;

se non ritenga necessario e improrogabile che il capo X (Stato di emergenza Nucleare) Sezione II (Informazione della popolazione), tutte le misure relative in merito alla protezione sanitaria e al comportamento da adottare per i casi di emergenza di radiazioni ionizzanti oltre che l'informativa su tale emergenza e le misure di protezione sanitaria applicabili nei vari casi prevedibili, non siano da estendere alle basi oggetto della interrogazione;

se esistano e quali siano in ogni caso i piani di emergenza previsti per le popolazioni vicine alla base di Ghedi la

Torre e di Aviano, se di questi piani siano state adeguatamente informate le istituzioni e le strutture locali previste dalla legge a ricevere tale informativa e a renderla pubblica. (4-11984)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAISI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il signor Armando Franzoni (CF: FRN RND 38E16G566O) ha diritto al rimborso ILOR degli anni 1987-88-89-90 in virtù della sentenza, n. 350/17/03 e depositata il 10 giugno 2003, è già passata in giudicato da molti mesi;

il signor Armando Franzoni è intervenuto presso l'Agenzia delle Entrate senza ottenere una risposta circa i tempi di riscossione della somma dovuta allo stesso;

detta somma ammonta a € 31.136,01 avendo calcolato il capitale iniziale comunicatomi dall'Agenzia delle Entrate pari a € 14.983,45 con l'aggiunta del tasso di interesse dal 1° gennaio 1987 ad oggi;

da quel momento non si è avuta più alcuna notizia in merito —

se ritenga di poter fornire chiarimenti in merito alla questione del signor Armando Franzoni in particolare chiede quali siano i tempi di attesa previsti per ottenere il rimborso. (5-03762)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

la linea ferroviaria Milano-Como-Chiasso costituisce una delle tratte vitali